



Partito Popolare Democratico

Associazione Donne PPD

Costruiamo con le donne!

Guida per le donne in politica

(versione italiana (1997) di "Misez sur les femmes", "Wir bauen auf Frauen", pubblicati da "Femmes PDC Suisse", "CVP-Frauen Schweiz", 1995).

Prefazione

Cari presidenti, care presidenti, autorità del partito,

Le nostre consigliere comunali, le nostre presidenti di commissioni, le nostre donne parlamentari non cadono dal cielo, così, semplicemente. Affinché esse possano formarsi al loro compito o alla loro funzione è necessario che ve ne siano le condizioni e che il clima sia propizio. L'atmosfera che regna nelle sezioni locali del nostro partito ha un'importanza determinante affinché le donne accettino di entrare in politica, di essere attive in seno al partito e di candidarsi a delle funzioni pubbliche.

Nelle sezioni locali, chi fa il bello e il cattivo tempo siete proprio voi, cari responsabili del partito. E' il vostro stile di condotta e le decisioni che prendete nella vostra sezione in favore della promozione delle donne che creano le condizioni indispensabili a una rappresentanza femminile equilibrata sul piano politico. In questo potete contare sull'appoggio del PPD svizzero. Introducendo le quote di donne negli organi direttivi del PPD svizzero e riconoscendo la promozione della donna come uno dei punti forti del nostro programma attuale, abbiamo voluto indicare la via da seguire.

Con questo opuscolo desideriamo mettere a disposizione una guida pratica alla promozione della donna a livello locale. Si tratta di uno strumento che vi sarà d'aiuto nel vostro lavoro da operare sulla Base del partito e nei vostri sforzi di persuasione presso le donne.

Abbiamo bisogno delle donne. Dimostriamoglielo!

Antoine Cottier, Presidente del partito

Raymond Loretan, Segretario generale

1. Agli Uomini e alle donne responsabili del nostro partito

Un compito prioritario

La vostra attività politica ha tra i compiti principali quella di accrescere o perlomeno stabilizzare il numero di aderenti al nostro partito così come la percentuale dei nostri elettori. Inoltre siete anche responsabili di ricercare, profilare e fare eleggere delle personalità a delle funzioni di ogni livello. Come dirigenti del partito¹ dovrete costantemente chiedervi:

- Cosa fare al fine di attirare nuovi membri, nuovi elettori e elettrici?
- Come fare al fine che nuovi cittadini e cittadine si uniscano alla nostra causa?
- Come agire per meglio marcare la nostra presenza nelle agglomerazioni urbane?
- Chi è la persona ideale per tal posto?
- Chi è disponibile ad assumere quella funzione?
- Chi mettere sulla nostra lista e come comporla?

In politica la base è estremamente ristretta e unicamente una piccola parte della popolazione svizzera è impegnata attivamente presso un partito. Malgrado ciò le porte del PPD rimangono a tutt'oggi socchiuse a una parte molto importante della popolazione svizzera: le donne.

Gli argomenti migliori

In Svizzera le donne sono molto impegnate a favore della collettività, in attività benevole, in società e associazioni. E' possibile ottenere un grande impegno delle donne anche in seno al nostro partito se, come dirigenti del partito, saprete offrire loro le migliori possibilità di collaborazione e un potere di decisione più esteso; e questo in quanto il nostro partito è per le donne fondamentalmente attrattivo:

- Il PPD vanta radici molto profonde nel nostro paese e conta aderenti provenienti da ogni ambiente. Ciò attira le donne dallo spiccato senso pratico.
- Il PPD si occupa di temi assai diversi: la famiglia, la formazione e l'ambiente così come l'economia, l'apertura verso l'estero e la sicurezza. Il PPD si rivolge allora a tutte le donne che ragionano secondo una visione globale della società e che legano indissolubilmente gli

ambiti dell'esistenza.

- Il PPD ha una struttura locale. E' federalista, contrariamente ai partiti dalla struttura accentratrice. Ciò incarna lo spirito di tutte quelle donne che vivono la famiglia come realtà fondamentale della società.
- Il PPD, non avendo un'ideologia monolitica, permette la coesistenza di idee e attitudini diverse. Esso risponde quindi al bisogno di mutua comprensione e accettazione delle donne. Il PPD non può assolutamente permettersi di non valorizzare questo potenziale di elettrici, candidate e specialiste rappresentato dalle donne. Al fine di trovare delle soluzioni alle tematiche politiche, il PPD necessita delle competenze e dell'esperienza di vita delle donne: l'impegno delle donne è quindi necessario. Per tutte queste ragioni questo opuscolo è indirizzato in primo luogo a voi responsabili del partito, in quanto le decisioni più importanti in merito alla politica del partito sono prese dagli organi direttivi dei quali fate parte. Il destino politico delle donne è quindi nelle vostre mani
- allorché compilate le liste elettorali,
- allorché preparate la successione a una funzione in un organo del partito,
- allorché designate i membri di una commissione,
- allorché scegliete le oratrici e gli oratori delle manifestazioni di partito,
- allorché assicurate la presenza del partito sui media,
- allorché designate la persona da fare intervistare nel vostro giornale o alla radio.

Misure concrete

Cosa potete fare in quanto responsabili del partito al fine di attrarre maggiormente verso il nostro partito i giovani cittadini e le giovani cittadine così come la popolazione urbana, mantenendo nel contempo la stessa attrattività verso il nostro elettorato tradizionale? Come fare del PPD un partito attraente per tutto questo potenziale di persone e di competenze rappresentato dalle donne?

- Attraverso un impegno efficace del vostro partito per la causa delle donne: siate più attenti agli atti concreti che non alle semplici dichiarazioni d'intenti.
- Attraverso l'aumento del numero di donne presenti sulle liste elettorali, accompagnato, naturalmente, da una reale possibilità di elezione delle candidate.
- Attraverso una ripartizione più equilibrata dei mandati e delle funzioni, non solo in seno al partito, ma pure in seno agli organi comunali e cantonali: questo principio vale ugualmente

per tutte quelle funzioni che faticate ad abbandonare in quanto considerate tradizionalmente ad esclusivo appannaggio maschile. Si tratta innanzitutto di quelle commissioni che hanno una reale importanza politica e presso le quali sono prese decisioni molto importanti per il partito, come pure per l'economia e per la società. Pensateci: se le nostre donne si impegnano in favore della famiglia, dell'uguaglianza, della protezione ambientale e della solidarietà ciò non significa che si tratti di "donne di sinistra"! Si tratta al contrario di donne che si impegnano in favore della "C" del nostro partito, per una società più solidale.

2. La promozione delle donne è un affare (anche) da uomini

Come dirigenti del partito vi assumete grandi responsabilità, sicuramente accompagnate da una certa considerazione, ma pur sempre fonte di un duro lavoro. Il vostro lavoro sarà sempre giudicato in funzione dei successi elettorali, della forza del vostro partito e della sua capacità a imporsi presso le istanze comunali e cantonali. Sappiate allora approfittare della buona reputazione del PPD per avvicinare anche le donne alla nostra causa. Se saprete offrire loro delle responsabilità e delle possibilità di collaborazione in seno al nostro partito partirete indubbiamente con il piede giusto.

Perché il PPD ha bisogno delle donne - ma le donne non hanno necessariamente bisogno del PPD!

Come responsabili del partito per convincere gli altri dovete dar prova di convinzione voi stessi! Dovete quindi essere convinti che

- l'avvenire e la sopravvivenza del PPD dipende dalla presenza delle donne,
- la promozione delle donne a tutti i livelli esige una forte volontà politica,
- il nostro partito non può lasciare ad altri il compito di sostenere attivamente le donne nel loro desiderio di accedere a delle funzioni politiche,
- le donne portano una brezza fresca e delle nuove idee, portano dei cambiamenti nelle strutture e l'apertura verso orizzonti più vasti perché esse provengono da un mondo che ha vissuto altre esperienze,
- la soluzione degli attuali problemi politici e sociali richiede la collaborazione di tutte le forze presenti nella nostra società e di quel contributo particolare che è la sensibilità e l'approccio pratico alla risoluzione dei problemi tipicamente femminile,
- il PPD, come partito popolare, deve far partecipare sia le donne che gli uomini alla realizzazione della democrazia,
- le donne non devono più essere viste solo come elemento marginale del paesaggio politico, al contrario esse devono essere riconosciute dall'insieme del partito come partner di pari valore,

- la rivendicazione che richiede «più donne» implica che gli uomini devono essere pronti a lasciar loro dello spazio, dividendo con loro o rimettendo a loro una parte di potere,
- la suddivisione delle responsabilità lascerà inoltre più tempo alla riflessione e alla meditazione così come più tempo per la famiglia, gli amici e il tempo libero.

La promozione della donna non può essere lasciata alle sole donne in quanto essa è, innanzitutto, un affare da uomini.

3. I fatti

Il PPD vanta tra i propri ranghi numerose donne di primo piano: • la prima donna eletta alla presidenza del Consiglio nazionale (1976, Blunschy, SZ), • la prima donna eletta alla presidenza di un partito di governo (1987, Segmüller, SG), • la prima donna eletta alla presidenza del Consiglio degli Stati (1992, Meier, LU), • diverse presidenti di parlamenti cantonali e di esecutivi comunali; ma attualmente a livello comunale, cantonale e federale il numero di donne disponibili per assicurare il "cambio della guardia" è limitato.

In occasione delle elezioni federali del 1995, la presenza di donne popolari democratiche in Consiglio nazionale è cresciuta dall'11.7% (1991) al 14.7% (5 donne su 34 seggi PPD in totale). Il gruppo PPD del Consiglio degli Stati, forte di sedici membri, conta fra le proprie file una sola donna (6.3%).

Il numero di donne parlamentari cantonali del nostro partito ha registrato una progressione dal 10.2% al 14.6%: attualmente 105 donne difendono, accanto a 615 uomini, i valori PPD nei diversi parlamenti cantonali². Malgrado ciò le donne PPD sono, tra i tre grandi partiti di governo, quelle meno rappresentate nei parlamenti cantonali. La maggiore proporzione di seggi occupati da donne spetta al PS (40.0%), seguito dal PRD (17.3%). Ultimo il PPD con appena il 14.6%. Più della metà della popolazione è così rappresentata da meno di un sesto dei parlamentari!

La presenza delle donne sulle liste elettorali cantonali è nettamente migliorata e si registra un lieve aumento del numero delle elette. Ma l'aumento della presenza di donne sulle liste elettorali non è sufficiente: esso deve essere accompagnato da altre importanti misure. In effetti, l'osservazione delle possibilità di elezione dei candidati e delle candidate mostra chiaramente che le donne soffrono di un serio handicap³. Le possibilità di elezione delle donne presenti sulle liste PPD sono di quasi tre volte inferiore a quelle degli uomini. Gli ostacoli all'elezione di una donna non sono unicamente più elevati, ma pure doppiamente numerosi. Da una parte la proporzione di donne presenti sulle liste è inferiore alla media, d'altra parte, le candidate presenti hanno meno possibilità di essere elette in Consiglio nazionale. Tutte queste cifre dimostrano che le donne restano tuttora fortemente sottorappresentate presso le istanze politiche di ogni livello.

3.1 Proporzione di donne PPD

Tra i nostri Consiglieri federali: 0 su 2 mandati PPD 0.0%

Tra i nostri Consiglieri agli Stati: 1 su 16 mandati PPD 6.3%

Tra i nostri Consiglieri nazionali: 5 su 34 mandati PPD 14.7%

Tra i nostri Consiglieri di Stato: 4 su 60 mandati PPD 6.7%

Tra i nostri parlamentari cantonali: 105 su 615 mandati PPD 14.6%

4. Gli ostacoli nella vita politica delle donne

Amici dirigenti del partito, la vostra esperienza vi ha mostrato che solo una piccola parte degli svizzeri e delle svizzere sono pronti ad impegnarsi attivamente in politica. La proporzione di donne è ancora più piccola. Abbiamo stilato alla vostra attenzione la lista delle ragioni che rendono più difficile il conseguimento di un mandato politico da parte di una donna. Desideriamo attirare ora la vostra attenzione sugli ostacoli e le difficoltà che incontrano le donne nel corso della loro esperienza politica.

La politica

Grazie al nostro sistema di milizia e alla democrazia diretta, la politica ed i politici svizzeri non soffrono di una reputazione così cattiva come in certi paesi vicini. Ma l'assenteismo ed il disinteresse delle donne e degli uomini verso la cosa pubblica sono diffusi anche da noi. Essi provengono dalla misconoscenza e dalla mancanza di comprensione delle procedure di decisione, dalla mancanza di trasparenza della vita politica, dalla crescente complessità dei temi trattati, come pure dall'individualizzazione pronunciata della nostra società. La mancanza di donne nella vita politica non è spiegabile unicamente sulla base dei grossi oneri che rappresentano per essa l'educazione dei figli, la gestione della casa e l'attività professionale. Essa è pure il risultato di una logorante attività politica svolta spesso nelle retroguardie, senza nessuna prospettiva di poter accedere ad un posto di decisione.

Il partito

La politica ed i partiti recano una forte impronta maschile. Molte donne si sentono a disagio nella struttura dei partiti. Secondo alcuni studi, esse sono più attratte dalle realtà politiche concrete piuttosto che dalla politica dei partiti. Solo il 10% circa dei membri del PPD sono donne⁵. Su 100 persone interrogate, 42 donne e 58 uomini dichiarano di aderire agli obiettivi ed alle azioni del PPD⁶. Spesso le donne credono di doversi identificare su ogni punto del programma di un partito per diventarne membro. La totalità dei punti programmatici non potrà mai corrispondere alle convinzioni personali di ognuno, malgrado ciò «la donna» deve potersi identificare nei principi fondamentali ch'essa difende. La struttura gerarchica in seno ad un partito, lo stile delle discussioni e il modo di condurvi i

dibattiti sono spesso i meno adeguati al loro modo di lavorare e di decidere in équipe. L'utilità delle relazioni inter-personali è ugualmente mal compresa e spesso assume ai loro occhi una connotazione negativa.

Il moltiplicarsi dei compiti

Le elette e le candidate, le donne, sia che esercitino un'attività lucrativa o meno, si occupano - in aggiunta ai loro compiti e obblighi - della famiglia e della casa. Le sedute e le manifestazioni si tengono principalmente nel corso della serata, momento generalmente consacrato alla famiglia ed al partner. Alle donne manca quindi semplicemente il tempo, e spesso anche l'energia, necessari per poter partecipare agli incontri informali ed alle discussioni importanti di fine serata, e per potersi impegnare in altre associazioni o in altre commissioni.

Le lobby

Il grado di notorietà è primordiale per poter vincere alle elezioni e condurre un'attività politica a qualsiasi livello. Ora, generalmente le donne non dispongono di una rete di relazioni così solida ed estesa come sarebbe invece necessario. Esse mancano delle conoscenze che si possono fare nella vita professionale, durante il servizio militare, in associazioni, società di studenti o club. Le loro relazioni si sviluppano principalmente in ambienti certo adatti all'arricchimento personale, ma che non sono di alcun aiuto nel mondo politico. Inoltre, molte donne perdono i contatti con le amicizie strette all'epoca della scuola, della loro adolescenza, della loro vita professionale, allorquando seguono il proprio partner verso il suo domicilio di lavoro.

Il denaro

Molte delle potenziali candidate PPD non svolgono alcuna attività professionale oppure la esercitano unicamente a tempo parziale. Queste donne si occupano della loro famiglia, della casa e dei propri cari. Spesso esse non dispongono quindi dei mezzi finanziari necessari per condurre una campagna elettorale. Senza attività lucrativa, o quando questa è esercitata unicamente a tempo parziale, esse non entrano generalmente in contatto con i vari gruppi d'interesse che sostengono una candidatura (per es. agricoltura, turismo, associazioni economiche, banche, ecc.). A maggior ragione esse non possono quindi beneficiare di un'infrastruttura (segretariato, mezzi tecnici) o di collaboratori personali.

I media

Più i media sono popolari, meno spazio accordano alle donne (TV - radio - radio locali). Nei media le donne sono generalmente meno presenti degli uomini. Esse sono più spesso interrotte nel loro dire dagli animatori, sono più spesso oggetto di commenti ironici e sono spesso invitate a dare un parere «femminile» su di un tema. Esse sono pure più spesso interrotte dai loro interlocutori maschili, senza che l'animatore intervenga. Infine, lo stile di discussione presente generalmente nella vita politica e più particolarmente nei media resta

tipicamente maschile. Le donne preferiscono invece un modo di scambio più armonioso⁷.

La parità dei diritti

L'articolo 4, alinea 2 (prima frase), della Costituzione federale proclama la parità dei diritti tra uomo e donna. La seconda e la terza frase precisano che: «La legge ne assicura l'uguaglianza soprattutto per quanto concerne la famiglia, l'istruzione e il lavoro. Uomo e donna hanno diritto ad una retribuzione uguale per un lavoro di pari valore». Malgrado ciò non esiste una vera uguaglianza delle opportunità, cioè un'uguale partecipazione di uomini e donne alla vita politica e sociale. Il potere non è ripartito egualmente tra i due sessi. Sono infatti praticamente solo degli uomini che:

- occupano la maggior parte dei posti-chiave dell'economia,
- governano lo Stato,
- legiferano,
- applicano il diritto,
- dirigono le imprese e le associazioni influenti e occupano i posti dirigenti nel mondo della cultura⁸.

5. Al diavolo i pregiudizi....

Per giungere ad interessare le donne alla politica bisogna dapprima abolire i pregiudizi. Pregiudizi che tra l'altro sono ancorati tanto nelle menti femminili che in quelle maschili. Ecco dunque un argomentario per rispondere a certe affermazioni già sentite troppe volte:

Affermazioni e contro-argomenti

Noi vorremmo presentare una candidatura femminile per un posto in seno al partito o al Parlamento. Ma nessuna donna è disponibile!

E' più difficile interessare una donna ad assumere mandati politici. Questo è vero nella maggioranza dei casi ... Succede regolarmente che, al momento di stilare una lista di candidati per l'elezione di un comitato o una commissione, si constati all'ultimo minuto che: «Non abbiamo donne!». La ricerca di una candidatura femminile inizia così spesso troppo tardi. Al contrario si sollecitano volentieri delle donne a figurare sulle liste elettorali allorquando esse non hanno alcuna possibilità di risultare elette, perché il candidato più in vista ha delle reali possibilità di essere rieletto oppure perché il partito rischia in ogni caso di perdere il seggio. Il calcolo è semplice: nel primo caso, una donna sconosciuta non minaccerà il candidato più in vista, nel secondo caso il partito spera di riguadagnarsi delle simpatie soddisfacendo ad una rivendicazione femminile. Nessuna donna e nessun uomo dovrebbero essere inseriti in una lista elettorale senza aver avuto prima l'occasione di

acquisire delle conoscenze specifiche lavorando in seno ad una commissione, e imparando così a conoscere le particolarità della vita politica. Le possibilità di riuscire un'elezione partendo «da zero» sono minime, ma la frustrazione e la rinuncia ad ogni nuova candidatura che possono risultarne sono gravi. Come dirigenti del partito dovete sapere che:

- le donne sovente si sottoestimano: ci vorrà allora un po' più di tempo per convincerle,
- le donne accettano una carica unicamente se sono sicure di potersi impegnare a fondo,
- a causa della famiglia le donne incontrano molte difficoltà a organizzare il proprio tempo libero, cosa che rende difficile l'accettazione di una candidatura,
- le donne hanno meno l'abitudine e meno occasioni di mettersi in mostra. D'altronde, per molte donne e molti uomini, questo comportamento è considerato «poco femminile». Ma se, come dirigente del partito, lei cercherà di essere comprensivo verso i bisogni specifici delle donne e si sforzerà di consacrare un po' di tempo alla ricerca di candidature femminili, sicuramente troverà delle donne disposte ad assumere dei mandati politici.

Una migliore rappresentanza femminile in politica è solo questione di tempo.

Questa affermazione può essere smentita. Presso i paesi vicini, che assai prima della Svizzera hanno accordato alle donne il diritto di voto e di eleggibilità, la rappresentanza femminile nei partiti e nei parlamenti non è migliore che da noi. Nel parlamento tedesco, per esempio, la proporzione di seggi occupati dalle donne è del 16.2 %; in Italia essa non raggiunge nemmeno il 6.5% (situazione: 1993). I parlamenti dei paesi scandinavi costituiscono invece un'eccezione: in Norvegia, Svezia e Danimarca le donne rappresentano il 30%. Questo è spiegabile dal fatto che in questi paesi tutti i principali partiti (!) hanno introdotto delle quote nei loro statuti. Ricordiamo pure che fu il Partito liberale svedese, di centro-destra, che per primo introdusse delle quote in favore delle donne. Si era nel 1972!

Le donne non hanno bisogno del sistema delle quote in quanto, dopo tutto, esse rappresentano la maggioranza della popolazione ...

Il sistema delle quote è ingiusto. Le donne vogliono essere elette sulla base delle loro competenze e non del loro sesso.

Le donne, da sempre, si assumono sulle loro spalle gran parte del lavoro familiare. Quando esercitano un'attività lucrativa, il loro carico è quindi doppio. D'altra parte gli impegni familiari impediscono loro di impegnarsi per esempio in seno ad una società o ad un'associazione. Le donne dispongono quindi di una rete di relazioni molto meno estesa. Ora, è proprio questa rete di relazioni che è indispensabile per ottenere un sostegno politico. Il lavoro in famiglia non si effettua in pubblico; esso è svolto nell'ombra. Non è quindi possibile sperare di farsi conoscere grazie al lavoro familiare. Eppure, bisogna essere conosciuti per essere

eletti! L'elezione di persone incompetenti non è una conseguenza dell'introduzione di un sistema di quote. Questo sistema obbliga semplicemente i partiti a non occuparsi delle candidature femminili solo all'ultimo minuto.

Il sistema delle quote è una limitazione del diritto di voto.

Molti uomini, come pure molte donne, hanno un sobbalzo allorché si parla di «sistema di quote». Eppure, il sistema delle quote non solo non è per niente nuovo, ma addirittura costituisce una condizione di esistenza della Svizzera, nazione dove coabitano numerose minoranze e dove esistono molte particolarità locali. E' infatti proprio un sistema di quote che regola la rappresentanza delle regioni, delle lingue, delle religioni, dei gruppi di interesse, ecc. Il sistema di quote per le donne è quindi nuovo solo nel nome, non nell'idea. La Cancelleria federale, in un giudizio del dicembre 1992, è dell'opinione che l'applicazione del sistema delle quote non limita in alcun modo il diritto di eleggere o di essere eletti. La Cancelleria ha enumerato diverse applicazioni cantonali del sistema delle quote approvate dall'Assemblea federale. Per esempio, il Canton Glarona ha introdotto un limite di età massima di 65 anni per l'elezione al Consiglio degli Stati. Il Canton Berna garantisce da parte sua un seggio in seno al suo governo alla minoranza linguistica francofona. Diversi giuristi (uomini come donne) giudicano che l'introduzione delle quote è un sistema ammissibile al fine di realizzare la parità tra i sessi, in quanto l'importanza di questa parità è tale che giustifica interventi temporanei sull'uguaglianza dei diritti e sui diritti politici.

Cosa volete di più?

Le donne vicine al PPD non sono femministe!

Le femministe sono donne che si impegnano in favore dei diritti delle donne, esse sono quindi presenti anche in seno al PPD (purtroppo, l'espressione "femminista" è spesso utilizzata con una connotazione peggiorativa). In seno al PPD, le donne hanno molto da dire. Anch'esse vogliono interagire sulla nostra società. Il PPD non può dunque rinunciare alle proprie aderenti. E' solo grazie ad un numero sufficiente di candidate, a delle donne con mandati politici e a delle donne quali dirigenti del partito che il PPD resterà attraente per le donne. D'altronde nessuno oserebbe pretendere che il PPD potrebbe rinunciare all'elettorato femminile!

Nel PPD, la rappresentazione femminile non è poi così esigua come si pretende.

É un fatto che numerose donne provenienti dai ranghi PPD sono divenute delle eccellenti personalità politiche. Ma nelle scorse elezioni, la proporzione di donne PPD al Consiglio Nazionale è diminuita in modo continuo. Oggi, questa proporzione non è più che del 14,7% e soltanto 5 dei 34 rappresentanti del PPD al Consiglio Nazionale sono donne. Nei parlamenti cantonali, la proporzione di donne raggiunge oggi in media il 14,6 %. La situazione delle donne nel PPD è quindi tutt'altro che soddisfacente.

Il 50% dei candidati sulla lista PPD sono donne. Di più non possiamo fare!

Al contrario! È necessario offrire alle donne delle reali e concrete opportunità di essere elette. Purtroppo, fino ad oggi le opportunità che le donne hanno di farsi eleggere su una lista PPD sono molto deboli. Le probabilità che hanno le candidate di una lista PPD (ma anche di una lista PRD) rappresentano un terzo di quelle che hanno i loro colleghi uomini (si veda il capitolo "I fatti") Durante la campagna elettorale le donne devono allora essere sostenute con particolare attenzione. Esse dovrebbero pure poter contare su di un sostegno finanziario. Ecco perché è molto importante la creazione di un "Comitato delle donne" che potrà aiutarvi in questo ambito. Le candidate devono infine poter contare anche su di un sostegno concreto (per esempio, un asilo nido per bambini piccoli) ma anche su di un sostegno morale (accompagnatele per esempio durante le serate di campagna elettorale). Le donne non devono in definitiva essere dei semplici "tappa buchi" in ossequio al motto "ci vuole almeno una donna affinché la lista sia completa e rappresentativa". Le donne vogliono essere elette!

Le donne e le barriere interne

La politica è un "brutt'affare"

La politica ha le proprie regole e le sue vie sono sovente poco chiare per chi ne sta fuori. Per raggiungere un obiettivo, in politica come in altri ambiti della vita, è necessario che le decisioni tengano democraticamente conto di interessi e di opinioni tra loro anche molto diversi. In politica ognuno ha qualcosa da dire. La politica comprende tutti gli strumenti suscettibili di modificare la società, di concepire e migliorare il nostro avvenire e quello dei nostri figli.

Ho paura di impegnarmi in un partito

Il partito è uno strumento indispensabile per entrare in politica. Esso trasmette tutto il sapere specifico alla politica, recluta, nomina e mette in evidenza le personalità politiche. Il partito offre quindi proprio alle donne lo spazio e le opportunità necessari per farsi conoscere. Esso da un lato costituisce una rete di relazioni indispensabili per l'azione politica nell'ambito di discussioni, di proposte, di comizi, ecc... ; mentre dall'altro esso assicura un sostegno per tutto questo. Senza partito, un'attività politica efficace non sarebbe possibile. Inoltre, il partito è il mezzo per trasmettere e diffondere informazioni, opinioni e nuove idee. Ma il partito è anche un luogo di scambio e di amicizia, un luogo dove le idee che sono simili si possono incontrare, sviluppare ed espandere. Nel partito, si può contare sul sostegno e sull'aiuto di amiche e di amici.

In seno al PPD, la ripartizione tradizionale dei ruoli è ancora largamente accettata. La maggior parte delle donne che ci sono vicine sono delle casalinghe ... oppure ancora si dice che «donne e politica» non sono compatibili.

Al contrario! La politica è diventata ormai un'attività ideale per le mamme che si assumono il compito di educare, assistere e formare i propri figli. Fin dalle mura domestiche la donna può informarsi, fare politica ed impegnarsi per la qualità di vita delle prossime generazioni.

Spesso, in questi casi, si rimprovera la donna che fa politica di agire egoisticamente e ancora oggi si compiangono i figli ed il compagno di una personalità politica femminile eminente. Al contrario, un padre di famiglia che fa politica non deve giustificare per nulla la sua scelta di fronte ai suoi obblighi familiari. Una famiglia alle sue spalle costituisce al contrario un vantaggio per la sua carriera politica. In passato la donna aveva molto da dire nell'ambito familiare. L'educazione e l'istruzione dei figli erano un affare privato che concerneva esclusivamente la donna. Ai nostri giorni lo Stato ha assunto una parte di questi compiti: conseguentemente la donna dovrebbe poter partecipare, così come faceva in passato, alle discussioni, alle concezioni e alle decisioni.

I punti forti del programma PPD sono favorevoli alle donne

Il PPD è veramente attrattivo per le donne ?

Il PPD sarà attrattivo per le donne se, in qualità di dirigenti del partito, voi vi impegnerete con determinazione per concretizzare i principi e gli obiettivi che sono in favore delle donne e che figurano nel programma del partito. Uno dei tre principi d'azione del programma concerne proprio «La parità per le donne» e tra questi punti forti della politica del Partito Popolare Democratico, approvato il 28 maggio 1994 a Zurigo, possiamo leggere: « É indispensabile che le donne partecipino più attivamente a tutte le grandi decisioni che concernono la nostra società. Questa partecipazione esige l'integrazione totale delle donne nella vita politica, economica, culturale e sociale. Il PPD s'impegna in tutti questi ambiti ed a tutti i livelli per realizzare la parità tra i sessi e per offrire uguali opportunità alle donne e agli uomini, poiché l'uguaglianza dei diritti è la premessa fondamentale per l'uguaglianza dei doveri.»

Principi e obiettivi:

- assicurazione maternità per tutte le donne, sia che esse esercitino o meno un'attività lucrativa,
- servizi di sostegno alle famiglie e alla cura dei bambini,
- evitare che la donna sia la principale vittima dei periodo di recessione,
- sostegno finanziario per i progetti che mirano alla reinserzione professionale delle donne senza lavoro,
- le offerte di perfezionamento e di formazione continua devono permettere di garantire quelle opportunità professionali che rischiano di essere compromesse dalla maternità o dagli impegni familiari,
- le competenze acquisite in seguito agli impegni familiari ad alla maternità devono essere tenute in considerazione quali elementi qualificanti per le donne,

- il servizio militare, i servizi di promozione militari e il "rischio" di maternità non devono assolutamente costituire un handicap professionale.

In qualità di responsabile del partito, sarà vostro compito di mostrare che il PPD prende sul serio le donne e permette loro di partecipare alle commissioni, ai comitati ed ai consigli, garantendo loro delle buone opportunità sulle liste elettorali e offrendo loro dei posti chiave in seno al partito.

6.... Mettiamoci al lavoro!

Una check-list per i responsabili del partito

Per convincere è necessaria un'azione dai tempi lunghi, ma quali responsabili del partito voi sapete che non si ottiene niente senza un impegno totale. Ecco alcuni suggerimenti che potrebbero facilitare il vostro lavoro e che potrebbero aiutarvi:

- Esiste un gruppo donne nel mio comune, nel mio distretto, nel mio cantone?
- Disponiamo di una lista di indirizzi di donne che s'interessano al partito e che potrebbero entrare in considerazione per un'eventuale candidatura? Se sì, questa lista è aggiornata?
- Si potrebbe creare un pool di donne disponibili per eventuali mandati politici, chi potrebbe rimpiazzare chi e per quali compiti?
- Le donne ricevono direttamente le informazioni che le concernono?
- La nostra pubblicità per aumentare il numero persone attive e di nuovi partecipanti si indirizza anche alle donne?
- A fianco di ogni uomo, c'è bisogno di una donna: abbiamo tenuto conto della parità tra donna e uomo per questa o quella manifestazione (tavole rotonde, discussioni, ecc...)?
- D'ora in poi, le discussioni sui dei temi specificatamente femminili avranno luogo regolarmente (per esempio una volta al mese): è così che il nostro partito acquisirà una migliore e più ampia competenza sulla questione femminile, guadagnando nel contempo numerose elettrici e nuovi membri.
- Metteremo in contatto donne simpatizzanti con politici conosciuti.
- In avvenire, almeno un oggetto relativo alla realtà femminile sarà messo all'ordine del giorno di ogni manifestazione del partito.
- Esamineremo tutte le problematiche abituali anche nell'ottica della parità: se ne incaricherà la signora..... o il signor..... .

- Nell'organizzazione dell'attività del partito, terremo conto d'ora in poi dei bisogni delle famiglie e delle donne: le sedute saranno fissate in orari e giorni compatibili con i bisogni delle famiglie e dei bambini.
- Stabiliamo adesso un programma di perfezionamento e di formazione continua a lungo termine all'indirizzo delle donne. Ne risulterà un bonus per la prossima campagna elettorale e un arricchimento del nostro potenziale di reclutamento (contatti con i media, tecniche di lavoro, retorica, redazione di lettere dei lettori, conduzione di una seduta, ecc...)
- Ci sono dei posti liberi? Si sono contattate prioritariamente delle donne? Per attribuire i mandati e i posti in seno alle commissioni, ci indirizzeremo innanzitutto a delle donne disponibili.
- Una politica più obiettiva e meno stigmatizzata permette non soltanto di avvicinare un numero sempre maggiore di donne, ma nel contempo incita i giovani ad aggiungersi nelle nostre fila.
- Il programma del partito sarà discusso nell'ambito di un gruppo di lavoro composto da donne e da uomini al fine di tenere sempre in considerazione le aspirazioni delle donne.
- ecc..., ecc...

... e un richiamo anche ai membri del partito

- Uomini: collaborate al lavoro casalingo! Riducete il carico delle donne e create in questo modo uno spazio di libertà da dedicare alla nostra politica.
- Donne: organizzatevi in gruppi di donne locali. Insieme è più semplice riuscire e raggiungere gli obiettivi.
- Esigo gli stessi diritti per l'uomo - per esempio il diritto dell'uomo di occupare un posto di segretario.
- Create delle cariche politiche che risultino attrattive per le donne, poiché in caso contrario le perderete.
- Inserite delle donne in qualità di capo-lista.
- Donne, non occupatevi esclusivamente della casa ma occupatevi anche di tutta la nazione.
- Donne, non limitatevi solo a parlare di responsabilità, assumetele!
- Donne, vegliate a che la cultura politica sia di alto livello.

La promozione della donna è anche un affare per uomini ? La promozione della donna è un affare del PPD !

7. La via del successo

In qualità di dirigente del partito, la vostra esperienza vi ha insegnato che la situazione delle donne non è semplice in campagna elettorale: né prima, né durante, né dopo. Vi proponiamo qui di seguito qualche consiglio e qualche indicazione che non vi faciliteranno certo la vita, ma che miglioreranno le vostre chances di successo.

La situazione di partenza

La situazione di partenza è sovente peggiore per le donne che non per gli uomini a causa del triplo impegno familiare, professionale e politico che esse devono assumere. Inoltre, le donne non dispongono di una vera lobby. Per compensare parzialmente questo handicap, le donne che potrebbero essere prese in considerazione quali candidate devono essere ricercate il più presto possibile dal partito e quest'ultimo deve offrire loro dei posti interessanti al suo interno. É quindi raccomandabile di dedicare una particolare attenzione e cura alla ricerca delle candidate. Ogni donna, ogni uomo possono essere dei buoni candidati per completare (o riempire) una lista. Tuttavia, ogni candidatura deve essere preparata con largo anticipo. Quattro anni prima di un'eventuale elezione, è necessario profilare una futura candidata: è necessario dare la possibilità alle elettrici ed agli elettori di conoscerla in anticipo. La candidata deve potersi profilare nei media.

La ricerca di candidate

Durante la ricerca di candidate, voi dovete osservare i seguenti punti se vi sta a cuore raggiungere il successo sperato:

- Contattare il più presto possibile la futura candidata.
- Annunciarsi per telefono e presentarsi personalmente, se possibile grazie all'intervento di una persona conosciuta dalla candidata (creare delle relazioni umane di fiducia).
- La candidata deve essere informata in tutta onestà sul suo futuro mandato da parte di persone che conoscono a fondo questo incarico.
- La candidata deve chiedere personalmente delle informazioni a proposito della natura esatta del mandato e sul tempo che sarà necessario consacrarvi.
- La candidata deve essere sostenuta dagli organi dirigenti del partito e dai gruppi donne (per esempio le donne PPD). Questo sostegno deve essere effettivo durante tutta la campagna elettorale.

Strategie elettorali

- L'esperienza ci ha insegnato che i potenziali elettori del PPD, ancora troppo attaccati ai ruoli tradizionali e antiquati dell'uomo e della donna, non accettano in misura sufficiente la partecipazione delle donne agli affari dello Stato. Risulta quindi urgente che il partito si sforzi di convincere i suoi elettori ed elettrici della necessità di una rappresentanza femminile equivalente a quella maschile nelle diverse funzioni pubbliche.
- Ci attendiamo in particolare dai politici del PPD che ricoprono un mandato, che si espongano pubblicamente in favore della parità tra donna e uomo in tutte le funzioni pubbliche e che sollecitino la realizzazione di questo postulato.

Mezzi di strategia elettorale

- Limitare la durata dei mandati affinché possa esistere una rotazione tra uomini e donne. Un impegno in favore del partito diverrebbe quindi più interessante per i giovani, per le donne e per gli uomini che hanno delle reali possibilità di ottenere un mandato politico.
- Quota minima per i due sessi: sulle liste elettorali e presso tutte le istanze dirigenziali del partito.
- Esaminare attentamente i vantaggi e gli svantaggi di una lista di donne.
- La candidata deve assolutamente disporre di conoscenze politiche specifiche.
- Una buona formazione politica deve essere organizzata con cura. La candidata deve possedere: sicurezza e competenza durante i suoi interventi pubblici, particolari capacità oratorie e comunicative, padronanza delle relazioni con i media, competenza nel lavoro con la stampa, ecc...
- Informazione completa e aggiornata sull'attualità politica a tutti i livelli, federale, cantonale e comunale.

Mezzi complementari in campagna elettorale

La candidata deve assolutamente poter contare su di un vasto consenso, su di un sostegno diretto alla sua persona e sull'effettiva assistenza da parte del partito. Questo significa in dettaglio:

- Il partito deve aiutare la candidata con dei manifesti, dei volantini e altri supporti pubblicitari;
- la candidata deve poter contare su di un "Fan Club" che la accompagni e la sostenga durante le sue apparizioni in pubblico, sia moralmente sia materialmente, assumendo

compiti d'organizzazione e altro, quali battitura di testi, invii di propaganda, trasporti, ecc. Il "Fan Club" deve sostenere gli sforzi di propaganda della candidata. Se necessario, redigerà degli articoli o lettere per gli spazi riservati ai lettori. Uno dei compiti del "Fan Club" è quello osservare criticamente le prestazioni della candidata al fine di poter sempre progredire e migliorare.

- Il sostegno in favore della candidata da parte di personalità politiche o di persone che rivestono cariche politiche è da salutare positivamente in quanto è una premessa per la riuscita.

Finanze

Le donne spesso non dispongono degli stessi mezzi finanziari degli uomini; spetterà al comitato elettorale rispettivamente al partito di sostenere finanziariamente la campagna elettorale della candidata. Quest'ultima deve inoltre essere informata chiaramente sulla prestazione finanziaria che essa è tenuta a dare personalmente. È inoltre importante per i candidati e per le candidate fissare, in un contesto di dichiarazione di lealtà, un tetto per le spese massime del candidato. Una situazione meno favorevole di altre in materia di reddito e di fortuna non dovranno quindi essere determinanti per un'elezione. La candidata deve anche essere in chiaro sulle azioni di finanziamento intraprese in suo favore, per esempio, dei richiami per offerte presso membri del partito, presso gruppi di donne o di amici, interventi nel settore dell'economia e professionale in vista di sponsoring o altro, ecc. Il "Fan Club" può inoltre lanciarsi spontaneamente in azioni di sostegno come ad esempio organizzare e realizzare feste di campagna elettorale, feste per famiglie PPD, vendita di Pin's, ecc.

E dopo il fatidico giorno ?

La campagna elettorale non deve terminare con l'aprirsi delle urne. È molto importante che la o le candidate non siano in seguito abbandonate a sé stesse, ma che al contrario esse beneficino ancora di sostegno e d'incoraggiamento, anche in caso di mancata elezione. Il rischio che una donna non eletta si rassegni e abbandoni, che si ritiri e quindi non sia mai più candidata è grande. Compito del partito è proprio quello di impedire una situazione simile, in collaborazione con il "Fan Club" e con altri gruppi simpatizzanti.

Per le donne e per gli uomini, la situazione diviene particolarmente difficile in caso di non elezione. Se un'attività professionale è stata abbandonata per adempiere ad un mandato politico, il reinserimento è spesso molto difficile. Il partito deve intraprendere tutte le azioni possibili affinché i suoi ex-rappresentanti politici possano ritrovare un'attività professionale. Il partito è anche moralmente tenuto ad offrire ad "anziani" di proseguire la loro partecipazione in seno alle istanze del partito stesso (sia dirigenziali, sia commissionali). Un tale sforzo potrà giovare anche al partito stesso: da un lato, questo incoraggerà l'accettazione di un mandato anche molto impegnativo, mentre dall'altro questo rende una dimissione volontaria più attrattiva e - non da ultimo - permette al partito di beneficiare così di preziosissime esperienze.

8. Conclusioni

Caro presidente, care presidenti, autorità del partito,

vi ringraziamo per aver voluto prestare attenzione a questo opuscolo. Ci auguriamo che vi abbiate trovato delle indicazioni e delle proposte che vi possano essere utili nell'adempimento dei vostri compiti.

Ora si tratta di passare dalle parole ai fatti. Per vincere alle prossime elezioni il PPD ha bisogno di donne, come membri del partito, come candidate e come elettrici, sia a livello cantonale che a livello comunale. Il vostro impegno totale nel sostenere le donne è indispensabile affinché esse possano migliorare la propria situazione in seno al PPD.

Vi invitiamo pertanto a voler adottare e fare adottare le nostre proposte dalla vostra sezione così da includerle nel vostro programma elettorale, affinché le donne non abbiano a decidere di votare per altri partiti.

E' necessario osare proporre la parità e la promozione delle donne come tema centrale delle prossime elezioni. Il successo del partito dipenderà dal modo in cui voi sarete riusciti a conquistare l'appoggio delle donne al PPD e l'appoggio del PPD alle donne. Perché non è più possibile fare politica senza le donne!

Vi auguriamo buona fortuna, tanto successo e tante soddisfazioni nella vostra attività politica e vi ringraziamo nel contempo per tutto il vostro impegno.

Berna, ottobre 1994.

Commissione per la parità tra uomo e donna La presidente:

Monika Thiébaud-Bachmann Promozione delle donne in politica La direttrice:

Annemarie Minder

Bibliografia

Alleghiamo qui di seguito una selezione di alcune importanti pubblicazioni. E' possibile ottenere un riferimento più dettagliato di tutte le pubblicazioni disponibili contattando il segretariato generale PPD.

Prenez place, Madame: La représentation politique des femmes en Suisse. Commission

fédérale pour les questions féminines, Berne, 1990.

Questions féminines (rivista) Commission fédérale pour les questions féminines

Donne in parlamento, manuale per le elezioni federali del 1995, Commissione federale per i problemi della donna

Auf die Plätze-Frauen-los: Politische Frauenförderung konkret, Commission cantonale pour les questions féminines et Office cantonal pour l'égalité des femmes et des hommes (Berne), en collaboration avec Elisabeth Veya, Berne 1993.

Les femmes et la politique en Valais, rapport de la Commission cantonale pour l'étude de la condition féminine en Valais, mai 1988.

"Wie wird die Zukunft weiblich?: Frauenförderung bei Wahlen und darüber hinaus: Bestandesaufnahme und Strategieformulierungen", Regula Stämpfli e Claude Longchamp, in "Jahrbuch der schweizerischen Vereinigung für politische Wissenschaft", Paul Haupt Verlag, Berna, 1990.

Pubblicazioni del PPD

Punti forti del programma della politica demo-cristiana, 1994.

Mêmes droits pour l'homme et la femme jusqu'en l'an 2000, Point de vue, Femmes PDC suisses, 1987.

Siete candidate? Donne PPD svizzere. Edizione italiana a cura dell'Associazione donne PPD, 1994.

Note:

1 Nella maggioranza dei comuni, dei distretti e dei cantoni i responsabili del partito sono degli uomini. Essi sono quindi numericamente i nostri principali interlocutori. E' per questo che ci indirizziamo in primo luogo a costoro, attraverso i caratteri grandi e in grassetto.

2 Situazione al 1 gennaio 1996.

3 Questioni femminili 3/92, pubblicato dalla Commissione federale per i problemi della donna.

4 Dati forniti dall'Ufficio federale di statistica, Berna.

5 Stato dei membri: Stämpfli/Longchamp: Wie wird die Zukunft weiblich? (Come coniugare l'avvenire al femminile?)

6 Preferenza dei partiti: Analisi VOX 93/94, GfS, banca dati VOX.

7 Cossy/Stutz: émissions préélectorales: les candidates jouent souvent les seconds couteaux, Questioni femminili 2/92, pubblicato dalla Commissione federale per i problemi della donna.

8 Stämpfli/Longchamp: Wie wird die Zukunft weiblich? (Come coniugare l'avvenire al femminile?).



© Associazione Donne PPD, ottobre '97